

Il viaggio della Quaresima...Nel raggio della Stella!

Seconda tappa: la pianta di fico

Introduzione

Nella stanza vengono appesi ai muri alcuni fogli abbastanza grandi su cui possiamo scrivere:

- Che cosa mi piace nell'essere ministrante?
- Che cosa mi aspetto da questo incontro?
- Quali sono i frutti che mi dona l'essere ministrante?

Ogni ragazzo liberamente sceglie dove e cosa scrivere, poi l'animatore raccoglie questi fogli e legge quello che c'è scritto.

L'essere ministranti è un dono, una risposta ad una piccola chiamata che ci è stata rivolta da Dio, come tutti i doni di Dio se noi li viviamo bene anche questo dono si "moltiplica" e ci dona dei frutti che non sono solo per noi ma anche per gli altri. Può essere un frutto la gioia, l'allegria, il sentirsi parte di un gruppo, il donare un servizio, la generosità...

Ascoltiamo la Parola (Lc 9,28-36) Lc 6,8-13

Disse anche questa parabola: «Un tale aveva un fico piantato nella sua vigna; andò a cercarvi del frutto e non ne trovò. Disse dunque al vignaiuolo: "Ecco, sono ormai tre anni che vengo a cercar frutto da questo fico, e non ne trovo; taglialo; perché sta lì a sfruttare il terreno?" Ma l'altro gli rispose: "Signore, lascialo ancora quest'anno; gli zapperò intorno e gli metterò del concime. Forse darà frutto in avvenire; se no, lo taglierai"».

Riflettiamo

La vigna rappresenta tutti coloro che Dio ha chiamato a far parte del suo popolo, mentre la pianta di fico che non porta frutto sono quelli che non corrispondendo al dono di Dio non portano frutto. Il vignaiuolo è Gesù che crede nel potenziale *divino* di ciascuno. Ci accorgiamo che questa parabola ci mostra come Dio crede in ciascuno di noi, nel progetto che siamo chiamati a realizzare, e che è paziente, aspetta che anche noi possiamo accorgerci che lui opera nelle piccole cose e che possiamo portare frutto!

Giochiamo (note per organizzare i giochi sulla guida "Sempre in Via", pp. 43-44)

Ci dividiamo in due squadre. Sul terreno di gioco segniamo con una corda o con un gesso (a seconda se il gioco si svolge all'interno o all'esterno) una circonferenza di almeno cinque metri, al centro mettiamo un birillo o una bottiglia di plastica. Il birillo rappresenta il fico sterile, il cerchio è la vigna. Una delle due squadre sta all'interno della circonferenza e rappresenta il vignaiuolo che difende il fico. L'altra all'esterno rappresenta il padrone della vigna che vuole abbattere il fico.

Al via si cronometra il tempo e la squadra esterna con una palla deve cerca di colpire di colpire il birillo/bottiglia, mentre la squadra interna deve intercettare la palla, con qualunque parte del corpo, affinché il birillo non si abbattuto. Chi è all'interno può bloccare la palla al volo, ma la deve immediatamente buttare fuori, possibilmente lontano.

Ogni volta che il birillo viene abbattuto deve essere rimesso in piedi. Se un giocatore interno fa cadere il birillo è come se fosse stato abbattuto. Quando il birillo cade per la quarta volta si blocca il tempo e si segna il punteggio. Poi si invertono i ruoli delle squadre. Vince la squadra che ha impiegato meno tempo ad abbattere quattro volte il birillo.

Al termine del gioco su un post it i ragazzi possono scrivere: come posso *difendere* il dono che Dio mi ha dato?

Impegno: cerco di vivere bene ogni cosa che sono chiamato a vivere (scuola, amici, gruppo) offrendo ogni azione ispirata dall'Amore a Gesù ripetendo dentro di me: *Per Te*.

Preghiamo

Grazie Signore,
perché tu credi in ciascuno di noi,
conosci il dono che ci hai fatto
e vuoi che lo valorizziamo
perché possiamo essere nella gioia
e luce per gli altri. Amen!